

LAZIO Sette

Supplemento di **Avenire**

Sinodo sull'Amazzonia esperienza universale che parte dai territori

a pagina 2



Avenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avenire.it
e-mail: speciali@avenire.it

DIFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazionelazio7@gmail.com

generazione giovani

Dal turbine delle voci Alle parole accoglienti

Con l'arrivo dei Social network, sono cambiate tantissime cose e tra queste anche il modo di comunicare le informazioni. Ci troviamo in un mondo dove chiunque può scrivere ciò che vuole senza mostrare fonti attendibili, dove ogni persona crede a ciò che legge senza sapere se quello che è scritto sia la verità o una bella "bufala". Tanto che queste notizie false, a volte generano veri e propri casi d'isteria generale e rabbia gratuita, contro chi magari non ha nessuna colpa. Non è cambiata solo la comunicazione in genere, ma si è modificato il modo di "comunicare" all'interno delle relazioni interpersonali. Non è più chi chi è, ma si è portati a fare valere le proprie idee su quella degli altri, cercando a volte anche alla violenza. Dovremmo riscontrare un modo di comunicare diverso che non sia privo di sentimento e nascosto da uno schermo; perché allora, non ritroviamo il modo di comunicare dei nostri nonni nelle piazze? Soprattutto fare in maniera che questa comunicazione sia in grado di creare ponti tra le generazioni presenti passate e future, che sia scambio d'idee e di sbagli da non ripetere. Tornare a comunicare quella "buona novella" che è possibile essere fratelli, anche nelle diversità. Marco Fazari, incaricato Missio Giovani Lazio

Insegnanti e giornalisti riuniti a Frosinone per il convegno su come «Comunicare l'ambiente»

L'EDITORIALE

SERVE UN RACCONTO CHE SIA RISPETTOSO DELLE PERSONE

ALESSANDRO PAONE*

Lo scorso 29 settembre è stato comunicato il tema e il passo biblico di riferimento per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. «Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria» (Es 10,2). La vita si fa storia. Per comprendere il senso del passo biblico dobbiamo analizzare il contesto di questo versetto. Il popolo d'Israele è schiavo in Egitto e Dio invia le piaghe agli egiziani. Questi prodigi non devono essere dimenticati e il popolo di Israele deve ricordare quali grandi opere Dio ha fatto per loro, per liberarli dalla schiavitù e donare loro la terra promessa. Una liberazione dolorosa sia per gli egiziani che per gli israeliti. L'azione del raccontare implica di dare vita a un racconto, vuol dire scegliere con accuratezza le parole da usare affinché aiutino a fissare nella memoria l'evento di cui si parla. Ma non è solo questione di memoria, un mero esercizio scolastico del ricordare. È un legare al cuore alle esperienze di vita, far vibrare la giusta corda dell'anima. Questo perché la memoria non va considerata come un corpo statico ma piuttosto come una realtà dinamica in grado di riprendere forma nell'oggi suscitando nuove speranze e sogni da una generazione all'altra: uno spunto interessante soprattutto per l'evangelizzazione delle giovani generazioni. C'è un'atmosfera importante da trasmettere, si fa perciò a nelle nostre comunità c'è il rischio di innescare discorsi che immobilizzano, che guardano al passato con nostalgia e impediscono allo Spirito Santo di agire: fare memoria non è legare al "sì è sempre fatto così" ma scegliere alla novità di Cristo che ci apre al Vangelo, oggi. Un appello rivolto a tutti, non solo a chi lavora nell'ambito della comunicazione. Un invito che parte dal basso, raccontando la propria esperienza di fede nei rapporti interpersonali, aprendosi al mondo dei media per trovare approcci comunicativi che partano da una narrazione dove i protagonisti sono gli uomini e non gli scandali, dove vengono raccontate le buone notizie, non i tragici casi, la sofferenza abbraccia ogni protagonista che la viva e non sia l'evento di crisi al centro del racconto. Anche la crocifissione perde tutto il suo potere salificante senza la storia di Cesio, morto e risorto, diventando la cruda esecuzione di un ribelle che si è fatto Dio di fronte al popolo di Israele e ha sabbatizzato i romani ad andare contro Cesare.

* direttore Ufficio comunicazioni sociali del Lazio



Per orientarsi dentro le reti digitali

Si chiama "Dalle communities alle comunità" (edizioni Scholé, pagine 187, anno 2019) il sussidio preparato dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei. Si tratta di uno strumento utile ad affrontare sotto diversi aspetti le sfide poste dalla comparsa delle reti digitali. Questo fa parte di un progetto più ampio che «per il quarto anno consecutivo ha messo insieme studiosi e professionisti della comunicazione i quali approfondiscono il Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. In questo caso "Storie e leggende dei altri" (n. 4,25) spiega la storia degli autori: «Dalle scelte dei media, comunali e alle comunità umane. I commenti offrono una pluralità di sguardi (socio-culturale, letterario, filosofico, semiotico, etico, giornalistico, teologico, pedagogico) e approcci per comprendere appieno la riflessione del Papa. Il suo invito a saper abitare con passo sicuro e responsabile lo scenario attuale. Il volume è arricchito da strumenti per aiutare famiglie, educatori, insegnanti e animatori a tradurre il corpus del Messaggio in pratiche pastorali». Le schede, in particolare, si caratterizzano come delle guide utilissime a chiunque desideri organizzare momenti di riflessione e confronto con gruppi parrocchiali, voglia proporre occasioni di formazione per adulti o sviluppare percorsi di studio rivolti ai giovani.

Un pianeta che soffre per il vuoto dell'umanità

DI IGOR TRABONI

Una riflessione a voce alta sul Creato e sulla necessità di far passare una corretta informazione (capace poi di diventare anche formazione) sui temi ambientali. Era questo lo scopo, raggiunto in pieno grazie ai contributi dei relatori del convegno "Comunicare le emergenze ambientali", tenutosi sabato 5 ottobre a Frosinone, presso l'auditorium diocesano ed organizzato dalla stessa diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino in collaborazione con l'Iles Lazio, l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale regionale, la sezione provinciale dell'Associazione maestri cattolici e la redazione di Lazio Sette.

Davanti ad una platea di insegnanti (oltre 100) e di un pubblico di giornalisti, teologi, si è rappresentato un ulteriore tassello nel percorso che la Chiesa locale e il vescovo Ambrogio Spreafico stanno portando, su questi temi, all'attenzione di tutti, con i continui richiami dello stesso presepe riguardo l'inquinamento della Valle del Sacco, gli interventi concreti della diocesi attraverso il suo ente gestore Diaconia, i convegni ecclesiastici (l'ultimo a fine settembre a Casamari sempre su questi argomenti) ed altri incontri del genere (basti pensare a quello su agronomia ed economia di due anni fa). Proprio il vescovo Spreafico è intervenuto in apertura, ricordando come: «il problema del Creato si affronta solo quando ci si ricorda che una vera coscienza. Di fronte a questa consapevolezza, il cristiano è chiamato ad essere portatore di una coscienza attenta alla salvaguardia dell'ambiente». Ancora una volta la voce di Spreafico, «e su questo non intendo stare zitto», ha rimarcato, si è levata sulle problematiche locali: «Controllerò personalmente che finiranno i 5,2 milioni di euro stanziati per il risanamento della Valle del Sacco», aggiungendo ancora una volta che la devastazione riguarda anche il vicino bacino del Liri e che continuare a far finta di niente è deleterio «perché quello che è successo

– ha denunciato Spreafico – è anche il frutto di tanti silenzi». Il presepe ha poi preannunciato altri interventi concreti da parte della diocesi, come le istruzioni di due chiese assolutamente eco-compattibili e l'efficienziamento energetico dei principali edifici diocesani a Frosinone, Veroli e Ferentino. Moderatori dal blogger e insegnante Pietro Alviti, si sono poi succedute le altre riflessioni, ad iniziare da Maurizio Di Schino, inviato di Tv 2000, che ha ricordato come «nel Creato ci siamo tutti e questa Terra ci è stata affidata», prima di passare ad esperienze dirette, con la visione di reportage da Haiti e dalla Repubblica Centroafricana. Don Alessandro Paone, incaricato regionale per le comunicazioni sociali, ha sottolineato come «oggi viviamo di notizie, ma il problema è anche di chi le passa», argomento su cui si è discusso per capire se è meglio la memoria per guardare al futuro, per un recupero positivo dell'oggi», ricordando altresì che «il Creato è opera di Dio e rimane per noi mistero. Spesso prendiamo il Creato per fare quello che vogliamo e quando qualcosa diventa di nostra proprietà allora possiamo gestirla liberamente, ma rimane sempre un mistero, e se teniamo presente questo, allora possiamo gestirla per viverla meglio, come creature». Dopo l'intervento puntuale di Andrea Crescenzi, ricercatore del Cnr, sui temi di diritto ambientale, il giornalista di Avenire Toni Miri ha portato la sua esperienza ultradecennale di articolo di critica, non solo per i "Tempi dei fuochi", per sottolineare la ruota del giornalismo che è anche sollevare cosa c'è sotto il nappello». Alessio Porcu, direttore di Tele Universo, ha ripreso l'argomento ed ha anche sollecitato a non «demizzare» la categoria, rivolgendo inoltre un invito agli insegnanti per una nuova alleanza educativa con gli stessi giornalisti. Hanno poi portato il loro saluto Gianni Guglielmi, direttore dell'Ufficio scuola diocesano, che ha sottolineato la felice coincidenza con la Giornata mondiale degli insegnanti e Maurizio Lozzi dell'Ordine dei giornalisti.

Ac Lazio. L'incontro con la presidenza

DI GIORGIO DI PERNIA*

Cantava Ivano Fossati "C'è un tempo bellissimo, tutto sudato [...] È un giorno che tutta la gente si tende la mano/È il medesimo istante per tutti". Così l'Azione cattolica delle diocesi del Lazio e la Delegazione regionale hanno vissuto un tempo bellissimo, fatto di ascolto e confronto, insieme alla Presidenza nazionale. Sabato 5 ottobre, responsabili e assistenti, provenienti da ogni angolo della regione, si sono incontrati presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni in un clima di amicizia e fraternità, in vista del percorso assembleare che ci vedrà presto impegnati nel momento più importante e democratico della vita associativa in tutti i suoi livelli. Appassionate e dense di spunti di riflessione sono state le parole del



Per l'associazione è tempo di costruire belle alleanze, di prendersi cura di coloro che sono accanto, tenendo sempre lo sguardo verso tutti i luoghi che si abitano

presidente Matteo Truffelli che, nel suo intervento, ha tracciato i sentieri percorribili da tutti i responsabili, sia quelli che si apprestano a terminare il proprio servizio, sia quelli che si accingono ad iniziarlo, perché l'assemblea sia occasione per guardare un po' indietro e poi compiere dei passi avanti. In questo periodo, dove le agende di soci e responsabili si riempiono di impegni associativi, è necessario restare vigili anche sulle realtà circostanti, perché se si possa contribuire, anche nella vita ecclesiastica, alla vocazione del laico di Ac, ricoprire e far riconoscere la presenza del Signore in tutti i luoghi del quotidiano. Questo è il tempo, dunque di costruire alleanze, porsi domande, prendersi cura di chi ci sta accanto, tenendo sempre lo sguardo verso il basso, verso i territori da noi abitati.

* incaricato giovani di Ac Lazio

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

UN NUOVO ANNO PASTORALE

a pagina 3

◆ FROSINONE

TESORO DI VEROLO: UNA NUOVA VITA

a pagina 7

◆ PORTO S. RUFINA

FESTA IN ONORE DI SANT'ILLIPITO

a pagina 11

◆ ANAGNI

QUARANT'ANNI DI COMUNITÀ

a pagina 4

◆ GAETA

MISSIONARI DEL QUOTIDIANO

a pagina 8

◆ RIETI

IL VANGELO LETTO IN PIAZZA

a pagina 12

◆ CIVITA C.

LA CELEBRAZIONE PER IL MANDATO

a pagina 5

◆ LATINA

SCUOLA DI TEOLOGIA TANTE LE PROPOSTE

a pagina 9

◆ SORA

LA PRIMA VISITA PASTORALE

a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA

L'AZIONE CATTOLICA ABITA LA CITTÀ

a pagina 6

◆ PALESTRINA

UN CAMMINO DI COMUNIONE

a pagina 10

◆ TIVOLI

LA DEDICAZIONE DEL DUOMO

a pagina 14